



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ESTRATTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 75

**OGGETTO: PROGETTO PIEMONTE NON SOLO ASILO PATROCINIO E
COLLABORAZIONE ORGANIZZATIVA**

L'anno **duemilanove**, addì **otto** del mese di **Aprile** alle ore **16.30** nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco - MATTIOLI Carla	NO
Assessore - REVIGLIO Arnaldo	SI
Assessore - ARCHINA' Giuseppe	SI
Assessore - BRACCO Angela	NO
Assessore - BRUNATTI Luca	SI
Assessore - MARCECA Baldassare	NO
Assessore - TAVAN Enrico	SI

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. MIRABILE Emanuele.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Oggetto: Progetto “Piemonte non solo asilo” – Patrocinio e collaborazione organizzativa

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta dell’Assessore alle Politiche Sociali Sig. Enrico TAVAN

PREMESSO:

- che con Legge n° 189/2002 è stato istituito il Sistema di Protezione ai Richiedenti Asilo e Rifugiati ed è stato altresì istituito il Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell’Asilo;
- che il Comune di Avigliana, con i Comuni di Almese e Condove ed in collaborazione con il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Valle di Susa, si è inserito nel circuito di accoglienza cittadini extracomunitari titolari o richiedenti lo status di rifugiato secondo i criteri del Ministero dell’Interno – Dipartimento per le libertà Civili e l’Immigrazione;
- che il referente tecnico del Comune di Avigliana per il suddetto servizio è la Cooperativa Sociale Orso di Torino e che la stessa, di concerto con la Provincia, La Prefettura ed il Comune di Torino ed in collaborazione con il Coordinamento Associazioni, la Lega Coop, l’Arci e i Consorzi Kairos e Abele Lavoro ha presentato un progetto speciale denominato “Piemonte, non solo asilo” finalizzato all’inserimento socio-lavorativo di 2 rifugiati politici e titolari di protezione socio-umanitaria;
- che l’Amministrazione Comunale condivide le finalità del progetto;
- che i costi vivi di realizzazione sono a carico dei finanziatori e del soggetto gestore (Coop. Orso)
- che si ritiene di patrocinare il progetto e di fornire la propria collaborazione organizzativa;

VISTI:

- la deliberazione consiliare n. 15 del 29/01/2009, dichiarata immediatamente esecutiva, con cui è stato approvato il bilancio di previsione dell’esercizio 2009 e pluriennale 2009/2011;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 207 del 08/10/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati individuati i responsabili dei settori e attribuiti i budget di spesa e le relative risorse per l’esecuzione dei programmi e dei progetti per l’anno 2008;

- il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento di Contabilità;

Dato atto che il PARERE TECNICO di cui all’art. 49 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 risulta favorevole;

Dato atto che la presente non è soggetta al Parere di Regolarità Contabile ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

1° - Di patrocinare il progetto: “Piemonte, non solo asilo” redatto dalla Cooperativa Sociale ORSO, Via Bobbio 21/a – Torino P.IVA 05338190019, allegandolo alla presente quale parte integrante e sostanziale.

2° - Di dare atto che qualora attivato il progetto stesso, i due soggetti rifugiati potranno accedere, ove necessario e per la durata di 180 giorni, ai servizi comunali in qualità di cittadini residenti secondo quanto previsto dal Regolamento Comunale per le Prestazioni Sociali Agevolate.

3° - Di dare altresì atto che l’eventuale accesso ai servizi erogati dal Comune di Avigliana, non comporterà onere aggiuntivo rispetto allo stanziamento previsto sugli appositi capitoli di spesa del Bilancio Comunale.

4° - Di dichiarare, attesa l’urgenza, con voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, 4° comma del T.U., approvato con D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.

- **Norme di convivenza nella casa di accoglienza**
-
- Accoglienza

La permanenza all'interno della casa di accoglienza è riservata alle persone beneficiarie del progetto XXXXXXX per un periodo massimo di mesi 6

Obiettivo dell' accoglienza delle persone rifugiate o titolari di protezione umanitaria è l'inserimento sociale e lavorativo nel territorio in cui sono domiciliate.

La permanenza nella casa è subordinata all'accettazione da parte dei beneficiari del percorso progettuale loro offerto e delle regole di convivenza di seguito esplicitate

L'ospite è tenuto a rispettare tali norme e ad aderire alle attività proposte dal progetto, pena la risoluzione del contratto di accoglienza.

Infine , l'ospite si impegna a sottoscrivere il contratto di accoglienza, previa accettazione del presente regolamento.

- Servizi offerti
 - Ascolto, sistemazione abitativa, vitto , assistenza sanitaria di base per un periodo massimo di 6 mesi.
 - Opportunità di vivere la casa nel rispetto reciproco di tradizioni e culture.
 - Accompagnamento ed orientamento all'utilizzo dei servizi sanitari, sociali e di consulenza burocratica-amministrativa presenti sul territorio.
 - Inserimento nei corsi di alfabetizzazione della lingua italiana anche mediante iscrizione presso i Centri Territoriali Permanenti.
 - Partecipazione ad altre attività finalizzate all'inserimento socio-lavorativo
 - Inserimento di eventuali minori presenti, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

- Regole di convivenza
 - Rispettare le altre persone ospiti, gli operatori e i volontari della casa di accoglienza
 - Rispettare le norme di buon vicinato
 - Non usare violenza fisica e verbale
 - Non introdurre né assumere alcol, sostanze stupefacenti
 - Non introdurre armi od oggetti contundenti, né sostanze pericolose
 - Non introdurre elettrodomestici, fornelli a gas o altro materiale dall'esterno
 - Provvedere alle pulizie della propria camera e partecipare alle pulizie degli spazi di uso comune
 - Avere cura e utilizzare in modo corretto le attrezzature di cui la casa è dotata
 - Frequentare i corsi di alfabetizzazione della lingua italiana e partecipare alle attività proposte
 - Avvisare gli operatori dei propri spostamenti. Nel caso di assenze ingiustificate superiori ai due giorni, l'ospite sarà dimesso dalla Casa e ne sarà data comunicazione alle autorità e alle amministrazioni competenti.
 - Non sono ammesse visite se non concordate con gli operatori della casa.

In caso di ripetute infrazioni o grave violazione del presente regolamento da parte degli ospiti, è previsto la dimissione dalla casa di accoglienza.

accettazione

Firma per

Data

“Piemonte:Non solo asilo”

Progetto pensato all'interno del tavolo di co-progettazione a cui hanno partecipato:

- Rappresentati del Cordinamento di Associazioni¹
- Rappresentanti del Comune di Torino
- Rappresentanti della Provincia di Torino
- Rappresentanti della Regione Piemonte
- Lega Coop
- Consorzio Sociale Abele Lavoro
- Consorzio Kairos
- Arci

1 ACLI, ACMOS, Amnesty International Piemonte-Valle D'Aosta, Architettura senza Frontiere ONLUS, ASGI, Associazione Alma Terra, Associazione Opportunanda, Associazione Sole, Associazione Soomaaliya, Camminare Insieme, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza-Piemonte, CGIL Torino, CISL Torino, Comitato Sankara XX Torino, Cooperativa Alice, Cooperativa il Ponte, Gruppo Emergency Torino, Gruppo Abele, Gruppo Arco, Marypoppins Cooperativa Sociale, Comitato di Solidarietà con i rifugiati e le rifugiate, Servizi per i rifugiati-Chiesa Evangelica Valdese, Società San Vincenzo de Paoli Torino, Ufficio Pastorale Migranti, Cantieri di Pace, Cooperativa Parella, Progetto Tenda, Mani tese Torino, Mosaico

Inserimento diffuso di rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria nel territorio della Regione Piemonte

Presentazione breve del progetto

1. Campo di intervento: Inserimento Socio-Lavorativo

2. Beneficiari principali: 230 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria

3. Durata del progetto: 1 anno

4. Data possibile inizio progetto: Febbraio 2009

5. Data Possibile di fine progetto : Gennaio 2010

6. Fasi del progetto: Quattro fasi di tre mesi ciascuna

7. Fondi da richiedere a: Istituzioni, Fondazioni(Paideia, Agnelli) Opera Pia Barolo, Fondazioni Bancarie(San Paolo, CRT), raccolta fondi nelle scuole e nelle diverse circoscrizioni, donazioni di privati etc...

8. Budget:

- costo totale del progetto €. 1.312.000 (qui ci sono anche la parte che ci mettono le diverse Associazioni del Cordinamento a Torino e nei diversi Comuni di accoglienza €. 432.0000)
- costi a carico del progetto €. 880.000 (queste sono le spese che vanno garantite oltre il lavoro delle diverse Associazioni) di cui €. 180.000 sono fondi già reperiti dalle istituzioni ed €. 700.000 da reperire

9. Rapporti e Valutazione del progetto: una rendicontazione narrativo e finanziario a fine progetto

10. Risultati attesi dal progetto:

- Accompagnamento e inserimento lavorativo di 150 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria sul territorio della Regione Piemonte
- Accompagnamento e inserimento lavorativo di 80 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria sul territorio della Città di Torino
- Progressivo svuotamento dello stabile ora occupato di Corso Peschiera
- Identificazione e ristrutturazione di una struttura che rimarrà di accoglienza per i richiedenti asilo, i rifugiati politici e i titolari di protezione umanitaria a Torino anche dopo la fine del progetto
- Rafforzamento e allargamento della rete mista (Associazioni e Istituzioni) di accoglienza e accompagnamento lavorativo per richiedenti asilo, rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria sul territorio della Regione Piemonte

11. Partners: Ufficio Pastorale Migranti, Gruppo Abele, Alma Terra, Società San Vincenzo de Paoli, Mosaico, Progetto Tenda, Coop Alice, Consorzio Sociale Abele Lavoro, Marypoppins Cooperativa Sociale, Orso cooperativa sociale, Comune di Avigliana, Comune di Condove, Regione Piemonte, Provincia di Torino.

Panoramica generale

Il Ministero dell'Interno in data 30.05.08 ha decretato che la capacità recettiva dello SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) sull'intero territorio nazionale per l'anno 2009 è pari a 3.000 posti², di cui 450 riservati alle categorie più vulnerabili. Considerando che alle persone afferenti allo SPRAR sono offerti percorsi della durata di 6 mesi, l'intero sistema , nel corso del 2009,

può offrire una risposta ai bisogni di circa 6.000 persone. Occorre considerare, però, che i richiedenti asilo e rifugiati politici o titolari di protezione umanitaria che nel corso del 2008 hanno avanzato richiesta di protezione al governo italiano sono stati più di 24.000.

Alla città di Torino sono stati riservati 50 posti, oltre ai 20 destinati alle persone più vulnerabili. Le risorse e le strutture presenti non riescono e non possono dare una risposta strutturale alle legittime richieste dei richiedenti asilo; l'emergenza generata delle rivendicazioni di quanti non riescono ad essere inseriti nel sistema SPRAR è generata anche dall'insufficienza delle risorse attualmente disponibili sia per le azioni di accoglienza che di accompagnamento lavorativo.

E' per questa ragione che consideriamo la natura del problema strutturale e non emergenziale e, pertanto, riteniamo indispensabile fare uno sforzo eccezionale consistente nel proporre un percorso di inserimento sociale e lavorativo alle 230 persone rifugiate e titolari di protezione umanitaria che coinvolga tutto il territorio della Regione Piemonte; a tal fine pare imprescindibile identificare un edificio avente capacità recettiva di circa 80 persone (da ristrutturare e attrezzare) quale centro di prima accoglienza sito nella citta' di Torino.

Introduzione al problema che si vuole affrontare

- Alcuni dei rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria che non sono rientrati nello SPRAR, hanno occupato negli anni scorsi degli edifici in alcune delle più grandi città italiane come Roma, Milano e Firenze.
- Torino stessa ha conosciuto nel 2007 l'occupazione di uno stabile in via Bologna dove ad oggi sono ancora presenti circa 70 persone provenienti in maggioranza dal Sudan; da ottobre del 2008 circa 200 persone – provenienti da Somalia, Etiopia, Eritrea e Sudan – hanno occupato la ex-clinica San Paolo sita in corso Peschiera.

La finalità del presente progetto consiste nel tenere di dare una risposta in termini di inserimento sociale e lavorativo a queste persone, creando una forte sinergia tra Associazioni e Istituzioni di tutta la Regione Piemonte, in grado di mettere in gioco e valorizzare energie e risorse inaspettate

Obbiettivi del progetto:

- Accompagnamento e inserimento lavorativo di 150 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria sul territorio della Regione Piemonte
- Accompagnamento e inserimento lavorativo di 80 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria sul territorio della Citta' di Torino
- Progressivo svuotamento dello stabile occupato di Corso Peschiera, tramite la stipula di un accordo con i rifugiati che ora lo occupano
- Identificazione e ristrutturazione di una struttura di accoglienza per i richiedenti asilo, i rifugiati politici e i titolari di protezione umanitaria che giungeranno a Torino anche dopo la fine del progetto
- Rafforzamento e allargamento della rete mista (Associazioni, Cooperative e Istituzioni) di accoglienza e accompagnamento lavorativo per richiedenti asilo, rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria sul territorio della Regione Piemonte

Beneficiari del Progetto:

Diretti: 230 Rifugiati politici e titolari di protezione umanitari

Indiretti: Richiedenti asilo, rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria futuri, che beneficeranno di una nuova struttura di accoglienza nella citta' di Torino e di una più ampia e

rafforzata rete di accompagnamento e inserimento lavorativo attiva su tutto il territorio della Regione Piemonte

Metodologia e descrizioni delle attivita' del progetto:

- Si intende dare una risposta strutturale e non emergenziale
- Si intende partire dalla valorizzazione delle capacita' e dei desideri dei richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, incrociandola per quanto possibile con le possibilita' formative e lavorative del territorio della Regione Piemonte
- Si vuole identificare e ristrutturare un edificio sul territorio della città di Torino che possa ospitare almeno 80 richiedenti asilo, rifugiati politici, e titolari di protezione umanitaria
- Si suggerisce l'identificazione dell'edificio partendo dalla lista degli immobili sequestrati alle mafie e per la cui ristrutturazione si potrebbe accedere al finanziamento specificatamente previsto dall'art.4 della legge regionale n. 14/2007
- Sia nei lavori di ristrutturazione che in una parte dei servizi che sarebbe importante creare all'interno dell'edificio una volta 8istrutturato (mensa, lavanderia, workshop di biciclette ect...) sarebbe importante coinvolgere una parte dei rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria
- Si intende rafforzare ed allargare la rete mista (Associazioni e Istituzioni) di accoglienza e accompagnamento lavorativo per richiedenti asilo, rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria a tutto il territorio della Regione Piemonte
- Allragamento a tutti le Province e Comuni del Territorio della Regione Piemonte che aderiranno al progetto dei protocolli specifici riguardanti assistenza sanitaria, domiciliarita' che da' accesso ai centri dell'impiego e facilitazioni rispetto ai mezzi pubblici

SCHEMA ATTIVITA' E COSTI PRIMO TRIMESTRE

Attivita'	Febbraio	Marzo	Aprile
Contattare tutti i comuni della Regione Piemonte sia da parte delle Istituzioni che delle diverse Associazioni del Cordinamento			
Censimento delle capacita' e dei desideri dei rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria beneficiari del progetto			
Scrittura dei progetto definitivi da presentare alle diverse fondazioni per integrare i finanziamenti			
Estendere gli accordi stabiliti nei protocolli specifici per i rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria ai comuni e provincie della Regione Piemonte aderenti al progetto			
Ricercare una accordo inter-istituzionale (Comune, Provincia, Regione) per semplificare e unificare procedure di presentazione e di rendicontazione dei singoli progetti presentati da parte delle Associazioni capofila dei Comuni disponibili			
Identificazione e collocamento dei primi 30 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria nei comuni che hanno già dato una disponibilita' (Condove 5, San Mauro+Murisengo 8 donne con relativi bambini, Ivrea 6, Biella 5, Alba 5, Avigliana 2) ³			
Svuotamento dei primi spazi disponibili nello stabile di Corso Peschiera			
Valutare la possibilità di riuscire ad attivare i POR in tutte le provincie coinvolte dal progetto			

Costi del primo trimestre

- Accoglienza e accompagnamento di 30 persone
Il costo pro capite/die è stato stimato intorno a 40 euro
Costo complessivo €. 108.000

Le persone nei comuni di accoglienza dovranno avere una sistemazione abitativa, assistenza sanitaria, cibo, corsi di perfezionamento della lingua e percorsi di inserimento lavorativo, il progetto supporterà le persone per un periodo di sei mesi

di cui riconosciuti dal progetto (pari a €. 28/die/procapite)	€. 75.600
autofinanziamento Associazioni (pari a €. 12/die/procapite)	€. 32.400
• Forinitura cibo e buoni doccia per le persone presenti negli stabili occupati per tre mesi ⁴	€. 27.000
• Costo spostamenti per il Piemonte (rifugiati e operatori)	€. 4.000
• Costo 30 operatori per €. 20/ora per 45 ore/ trimestre	
• Autofinanziamento Associazioni	€. 27.000
Costo totali del primo trimestre	€. 166.000
di cui: a carico del progetto	€. 106.600
autofinanziamento Associazioni	€. 59.400

Alle persone che rimangono negli stabili occupati viene garantito il cibo che si cuceneranno e la possibilità di una doccia settimanale con sapone, a fronte dell'impegno a frequentare con regolarità corsi di italiano o percorsi di inserimento lavorativo che nel frattempo si cercherà di identificare assieme a loro in base alle loro capacità e competenze

SCHEMA E ATTIVITA' E COSTI SECONDO TRIMESTRE

Attivita'	Maggio	Giugno	Luglio
Monitoraggio dei primi 30 inseriti in altri comuni			
Identificazione e inserimento di altri 40 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria in nuovi comuni di accoglienza			
Svuotamento progressivo, creazione di spazi liberi nello Stabile di Corso Peschiera			
Identificazione di un edificio tra quelli nelle liste dei beni confiscati alla mafia			
Scrittura di un progetto specifico per quantificare i costi per la ristrutturazione dell'edificio (i fondi potrebbero arrivare dal finanziamento specificatamente previsto dall'art.4 della legge regionale n. 14/2007)			

- Costi secondo trimestre
 - Accoglienza e accompagnamento di 30 persone
Il costo pro capite/die è stato stimato intorno a 40 euro
Costo complessivo €. 108.000
di cui riconosciuti dal progetto (pari a €. 28/die/procapite) €. 75.600
autofinanziamento Associazioni (pari a €. 12/die/procapite) €. 32.400
 - Accoglienza e accompagnamento di 40 persone
Il costo pro capite/die è stato stimato intorno a 40 euro
Costo complessivo €. 144.000
di cui riconosciuti dal progetto (pari a €. 28/die/procapite) €. 100.800
autofinanziamento Associazioni (pari a €. 12/die/procapite) €. 43.200
 - Forinitura cibo e buoni doccia per le persone presenti negli stabili occupati per tre mesi €. 27.000

• Costo spostamenti per il Piemonte (rifugiati e operatori)	€. 4.000
• Costo 30 operatori per €. 20/ora per 45 ore/ trimestre	
Autofinanziamento Associazioni	€. 27.000
Costo totali del secondo trimestre	€. 310.000
di cui: a carico del progetto	€. 207.400
autofinanziamento Associazioni	€. 102.600

SCHEMA ATTIVITA' E COSTI TERZO TRIMESTRE

Attivita'	Agosto	Settembre	Ottobre
Monitoraggio dei 40 inseriti nel secondo trimestre			
Identificazione dei comuni disponibili e inserimento di altri 40 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria			
Svuotamento progressivo, creazione di spazi liberi nello Stabile di Corso Peschiera			
Inizio dei lavori di ristrutturazione dell'edificio identificato a cui potrebbero lavorare anche alcuni dei rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria			
Continua lo sforzo di trovare percorsi di formazione e inserimento professionale per chi e' ancora a Torino			

Costi del terzo trimestre

• Accoglienza e accompagnamento di 40 persone	
Il costo pro capite/die è stato stimato intorno a 40 euro	
Costo complessivo	€. 144.000
di cui riconosciuti dal progetto (pari a €. 28/die/procapite)	€. 100.800
autofinanziamento Associazioni (pari a €. 12/die/procapite)	€. 43.200
• Accoglienza e accompagnamento di 40 persone	
Il costo pro capite/die è stato stimato intorno a 40 euro	
Costo complessivo	€. 144.000
di cui riconosciuti dal progetto (pari a €. 28/die/procapite)	€. 100.800
autofinanziamento Associazioni (pari a €. 12/die/procapite)	€. 43.200
• Forinitura cibo e buoni doccia per le persone presenti negli stabili occupati per tre mesi	€. 27.000

• Costo spostamenti per il Piemonte (rifugiati e operatori)	€. 4.000
• Costo 30 operatori per €. 20/ora per 45 ore/ trimestre Autofinanziamento Associazioni	€. 27.000
Costo totali del terzo trimestre	€. 346.000
di cui: a carico del progetto	€. 232.600
autofinanziamento Associazioni	€. 113.400

SCHEMA ATTIVITA' E COSTI QUARTO TRIMESTRE

Attivita'	Novembre	Dicembre	Gennaio
Monitoraggio dei 40 inseriti nel terzo trimestre			
Identificazione dei comuni disponibili e inserimento di altri 40 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria			
80 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria si spostano nell'edificio che nel frattempo e' stato ristrutturato			
Svuotamento totale dello stabile di Corso Peschiera			
Messa in piedi dei servizi di accoglienza per il nuovo edificio di accoglienza cucina, lavanderia ect...			
Inserimento lavorativo per gli ultimi 80 beneficiari del progetto che dovrebbero rimanere sul territorio della citta' di Torino			

Costi del quarto trimestre

• Accoglienza e accompagnamento di 40 persone Il costo pro capite/die è stato stimato intorno a 40 euro Costo complessivo	€. 144.000
di cui riconosciuti dal progetto (pari a €. 28/die/procapite) autofinanziamento Associazioni (pari a €. 12/die/procapite)	€. 100.800
• Accoglienza e accompagnamento di 40 ⁵ persone	€. 43.200

In questo caso il calcolo per gli ultimi 40 rifugiati politici e titolari di protezione umanitaria non è stato fatto per tre mesi ma per sei, considerato che si daranno alle Associazioni capofila dei comuni disponibili ad ospitare i

Il costo pro capite/die è stato stimato intorno a 40 euro	
Costo complessivo	€. 288.000
di cui riconosciuti dal progetto (pari a €. 28/die/procapite)	€. 201.600
autofinanziamento Associazioni (pari a €. 12/die/procapite)	€. 86.400
• Fornitura cibo e buoni doccia per le persone presenti negli stabili occupati per tre mesi	€. 27.000
• Costo spostamenti per il Piemonte (rifugiati e operatori)	€. 4.000
• Costo 30 operatori per €. 20/ora per 45 ore/ trimestre	
Autofinanziamento Asssociazioni	€. 27.000
Costo totali del terzo trimestre	€. 490.000
di cui: a carico del progetto	€. 333.400
autofinanziamento Associazioni	€. 156.600
•	
•	
•	
•	
•	
• Schema riassuntivo dei tempi e dei costi	

PERIODO	COSTI		TOTALE
	Progetto	Autofinanziamento	
Primo Trimestre	106.600	59.400	166.000
Secondo Trimestre	207.400	102.600	310.00
Terzo Trimestre	232.600	113.400	346.000
Quarto Trimestre	333.400	156.600	490.000
TOTALI	880.000	432.000	1.312.000

Sub-progetto Avigliana

Descrizione del contesto territoriale

Il territorio nazionale - e della città di Torino in particolare - sta vedendo la presenza di un numero

rifugiati i costi di accompagnamento all'inserimento dei 40 rifugiati per tutti e sei i mesi contemporaneamente e non in due tranches di tre mesi come i gruppi precedenti

crescente di persone richiedenti asilo, rifugiate o titolari di protezione sussidiaria o umanitaria. Le strutture di accoglienza esistenti non sono più da tempo sufficienti a fronteggiare il numero di richieste di accoglienza che pervengono, nonostante l'impegno delle Istituzioni e degli Enti Locali; la capacità recettiva del sistema SPRAR, infatti, è insufficiente a fronteggiare il fenomeno. La presente proposta, in accordo al principio della sussidiarietà orizzontale, intende facilitare il superamento di un bisogno del territorio, ampliando il numero di posti a disposizione e permettendo quindi di offrire, in sinergia con gli Enti e le Istituzioni preposte, risposte puntuale in termini di un aiuto concreto all'inserimento sociale e lavorativo.

In particolare si intende rispondere alla situazione di grave emergenza che riguarda circa 230 persone che hanno ottenuto lo status di rifugiato o che sono titolari di protezione umanitaria provenienti dalla Somalia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dal Sudan che attualmente vivono presso la ex clinica San Paolo di Corso Peschiera a Torino, stabile fatiscente abbandonato da una decina di anni che non ha le caratteristiche strutturali e funzionali per una adeguata sistemazione alloggiativa.

Popolazione di riferimento

La proposta è rivolta a due uomini. Si ritiene infatti fondamentale offrire a queste persone, che vivono in condizioni di estrema precarietà, la possibilità di perseguire un inserimento dignitoso nel nostro contesto sociale nel rispetto dei diritti sanciti dalla normativa vigente in materia di tutela dei rifugiati e titolari di protezione sussidiaria o umanitaria.

Obiettivi

Obiettivo generale

- Favorire un percorso di integrazione sociale e lavorativo di persone rifugiate, titolari di protezione sussidiaria o umanitaria, garantendo al contempo i diritti fondamentali della persona rifugiata in accordo con le disposizioni previste dalla Convenzione di Ginevra del 1951 a Capo IV.
- Supportare le Istituzioni nella loro attività istituzionale rivolta a questo target di popolazione.

Obiettivi specifici

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• accrescere la disponibilità di posti letto per persone rifugiate e titolari di protezione sussidiaria o umanitaria• favorire la tutela della salute delle beneficiarie e dei figli minori se presenti• migliorare le competenze linguistiche	<ul style="list-style-type: none">• accoglienza attraverso la messa a disposizione di una struttura adeguata e il soddisfacimento dei bisogni primari1. orientamento e accompagnamento ai servizi sanitari del territorio• attivazione di corsi di alfabetizzazione e/o inserimento nei Centri Territoriali

<ul style="list-style-type: none"> • facilitare la realizzazione da parte delle beneficiarie di un progetto individuale di integrazione sociale • favorire l'accesso ai servizi e l'espletamento delle pratiche amministrative 	<p>Permanenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. supporto relazionale ed educativo individualizzato 2. orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari, di counselling psicologico, di consulenza burocratico-amministrativa 3. reperimento risorse e connessione con eventuali programmi operativi presenti nel territorio per l'attivazione di borse lavoro accompagnamento all'inserimento lavorativo <p>1. attivazione di un servizio di mediazione interculturale</p>
---	--

Descrizione del servizio e delle attività svolte

Si intende organizzare un servizi di accoglienza residenziale destinato a due uomini– per un totale di 2 posti letto.

La struttura è situata nel territorio del comune di Avigliana e si compone di una camera e servizi con possibilità di utilizzo cucina.

Per la sua collocazione e caratteristiche, la casa garantisce una condizione di sicurezza (psicologica) e di protezione (fisica) delle persone accolte e rappresenta quindi un luogo idoneo all'accoglienza di persone fortemente segnate dall'esperienza traumatica della fuga dal proprio Paese e da un viaggio quasi sempre caratterizzato da pericoli e rischi.

Alle persone accolte sarà garantito il soddisfacimento dei bisogni primari (vitto, vestiario, medicinali, trasporti per raggiungere le sedi dei corsi di formazione, dei servizi socio sanitari, dei Centri per l'Impiego

Come già detto sopra, i richiedenti asilo e i rifugiati con protezione umanitaria sono persone fortemente provate da vicende personali ed esperienze traumatiche e drammatiche legate a guerre civili, condizioni ambientali al limite della sopravvivenza, condizioni di vita caratterizzate da minacce, violenze, persecuzioni. Per queste ragioni si ritiene che il soddisfacimento dei bisogni materiali, seppure necessario, non sia di per sé sufficiente a permettere alla persona l'elaborazione e il superamento delle esperienze e dei vissuti traumatici e successivamente la costruzione di un nuovo progetto di vita.

L'intervento di accoglienza sarà pertanto caratterizzato dall'impiego di un approccio relazionale, finalizzato all'ascolto attivo delle persone e delle loro istanze, alla costruzione con esse di relazioni di tipo fiduciario, al supporto nella definizione di un progetto individualizzato di integrazione sociale..

I percorsi saranno individualizzati e costruiti con il coinvolgimento attivo dei beneficiari.

E' prevista l'attivazione di corsi di alfabetizzazione finalizzati a favorire l'apprendimento della lingua italiana e a supportare i percorsi di apprendimento realizzati attraverso i Centri Territoriali Permanenti.

Per le persone con difficoltà di ordine psicologico, anche conseguenti ad eventi traumatici vissuti sia nel Paese di origine sia nel corso del viaggio migratorio, è previsto l'orientamento a servizi di counselling specifico.

E' inoltre prevista un'attività di orientamento rispetto alle diverse opportunità formative e un accompagnamento nella ricerca lavoro

Particolare attenzione sarà posta al lavoro in rete con i servizi territoriali e con gli Enti e le istituzioni che operano a favore dei rifugiati, al fine di promuovere la piena autonomia e la completa integrazione dei beneficiari.

Personale

Il personale impiegato nel progetto ha maturato significativa esperienza nella realizzazione di percorsi integrati di reinserimento sociale, anche a favore di persone migranti e dispone di competenze educative, relazionali, sociali e relative alla metodologia del lavoro di rete

Si intende adottare un approccio di natura relazionale ed utilizzare la metodologia del Progetto Individualizzato costruito in base ai bisogni, alle risorse e alle caratteristiche di ciascuna persona a partire dalla valorizzazione delle competenze possedute.

Modalità di inserimento

Gli operatori della casa di accoglienza definiscono e concordano gli inserimenti da attuarsi con i membri del tavolo di co-progettazione

Strumenti per la valutazione

L'attività di valutazione in itinere permetterà di monitorare l'attività progettuale e di verificarne in progresso l'impatto e la sostenibilità nel suo complesso

A tal fine si intende procedere alla raccolta dei dati relativi al numero di beneficiari inseriti, al numero di interventi di counselling, alla capacità/possibilità di attivare risorse sul territorio, ai contatti con altri servizi/agenzie del territorio.

Al termine del trimestre si procederà a stilare un report parziale del lavoro svolto.

- Costi relativi al I° Semestre di attività

Le voci che concorrono alla determinazione dei costi sono le seguenti:

- ✓ Personale
- ✓ Costi generali: affitto locali e relative utenze, arredi, biancheria della casa ed effetti letterecci, viaggi operatori, cancelleria, spese amministrative, oneri assicurativi
- Benefit vari all'utenza: vitto, materiale di igiene personale e della casa, trasporti, eventuali spese sanitarie non rientranti nell'esenzione ticket, materiale scolastico, eventuale vestiario, pocket money

E' stato stimato un costo complessivo giornaliero procapite pari ad €. 40,00.

Alla copertura di tale costo l'Ente gestore dell'accoglienza partecipa con un cofinanziamento pari al €. 12,00 procapite/die.

Il finanziamento richiesto è dunque pari a €. 10080

n. 2 beneficiari x €. 28,00 x 180 giorni

Allegati parte integrante del presente progetto

- Progetto generale all'interno del quale si inscrive il presente progetto
- Contratto di accoglienza
- Norme di convivenza della casa di accoglienza

COPIA ALBO: ATTI _____

SEGRETERIA

CULTURA (consegnato il 22/4/2003)

LL.PP.

U.T.C.

VIGILI

RAGIONERIA

TRIBUTI

COOPERATIVA (consegnato all'ufficio cultura 22/4/2003)

Del che si è redatto il presente verbale che viene approvato e sottoscritto.

IL VICE SINDACO
F.to REVIGLIO Arnaldo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana attesta che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 17 APR. 2009 al n. 601 del Registro Pubblicazioni, così come prescritto dall'art. 124, c.1, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267.

Avigliana, lì 17 APR. 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. MIRABILE Emanuele

Per copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Avigliana, lì
17 APR. 2009



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. MIRABILE Emanuele

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana, visti gli atti di ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- viene affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi dal 17 APR. 2009 come prescritto dall'art.124, c.1, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 senza reclami;
- è stata comunicata in elenco in data 17 APR. 2009 il 1° giorno di pubblicazione, ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art.125, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267: (il relativo testo deliberativo è stato messo a disposizione presso la sede Comunale - Uff. Segreteria);
- è divenuta definitivamente esecutiva il giorno **08/04/2009** in quanto:
 - è stata dichiarata immediatamente esegibile (art.134, c.4, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);
 - decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione (art.134, c. 3, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);

Avigliana, lì
17 APR. 2009



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. MIRABILE Emanuele